

PROGETTO DI PACIFICAZIONE DELL'AREA COREANA

Assisi, Sacro Convento, 28 ottobre 2017

Intervento di Carlo De Masi, Presidente di "Atoms for Peace"

Sono **Carlo De Masi**, Presidente di *Atoms for Peace*, una Organizzazione internazionale che promuove gli usi pacifici dell'energia nucleare.

Ringrazio per l'invito a questo importante SEMINARIO e saluto tutti i presenti.

Vorrei svolgere sintetiche considerazioni, partendo dalla mia esperienza nel Settore elettro/energetico, che spero siano stimolanti per gli obiettivi che insieme ci poniamo.

Cosa sta succedendo nel mondo è sotto gli occhi di tutti.

La recente sottoscrizione del Trattato sulla messa al bando delle armi nucleari da parte di 122 Paesi, con il voto contrario dei Paesi Bassi e l'astensione di Singapore (su 193 Stati membri dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite) ha purtroppo visto la non partecipazione al voto delle 9 potenze nucleari (USA, Russia, Francia, Gran Bretagna, Cina, India, Pakistan, Israele, Corea del Nord).

L'Europa tutta ha ancora una volta perso l'occasione di farsi parte attiva nel processo di diffusione e condivisione di una cultura della solidarietà che contrasti la volontà di voler esportare democrazia e diritti con le armi o anche solo con la "minaccia d'uso" degli armamenti nucleari.

Questo, proprio in un momento in cui l'Europa è sottoposta alla minaccia del terrorismo e alla pressione di ingenti flussi migratori, ai quali dovrebbe rispondere creando ponti e non costruendo nuovi muri, fornendo opportunità ai Paesi in via di sviluppo in termini di crescita e occupazione, mettendo a sistema, insieme a tutti gli altri Popoli occidentali, conoscenze, competenze e risorse (a partire da una Formazione mirata all'integrazione etnica, culturale, sociale e solidale) per iniziative a favore dei Paesi poveri.

L'Italia, in particolare, considerato il suo strategico posizionamento geografico, ha una grande responsabilità, che le deriva dalla contraddizione di essere Paese di frontiera (per i flussi di migranti da cui è interessata) e Paese di cerniera (tra i Produttori di fonti primarie e i grandi Consumatori).

Tutto ciò avviene in un contesto in cui l'energia, in pochi anni, da Servizio universale, fattore di vita ed elemento di sviluppo è diventata oggetto di business e di competitività che ne ha snaturato la sua funzione essenziale.

Va rilevato, al riguardo, che oltre 1,4 MLD di Persone, nel mondo (prevalentemente in Africa), sono ancora oggi prive di energia elettrica (neanche la lampadina) e, come tutti sappiamo, senza energia non ci può essere sviluppo, né crescita civile, culturale e sociale.

Energia e Ambiente possono e devono diventare veri e propri *drivers* dello sviluppo, della integrazione etnica e della ripresa economica, soprattutto nei Paesi più poveri.

Per farlo dobbiamo avere la capacità e la responsabilità di raccogliere insieme le nostre energie fisiche e intellettuali oltre alle risorse economiche, come quelle del Fondo Fiduciario Europeo, per avviare un processo di vera e propria redistribuzione della ricchezza, a partire dalle fonti energetiche e dalle tecnologie di sostegno.

In questo modo sarà possibile fornire una risposta, in termini di sviluppo e opportunità occupazionali, ai Paesi più poveri e all'esercito di disperati che ormai quotidianamente rischiano la propria vita in cerca di una speranza per il futuro.

In questo senso, insieme al Comitato, intendiamo sollecitare Governo e Istituzioni, italiane ed europee, a ragionare di energia in termini di sostenibilità ambientale e sociale, accompagnando le proposte con azioni concrete, sostenendo ogni progetto meritorio, sia finanziariamente che con Risorse umane dedicate, realizzando, attraverso parte del ricavato dalla conversione delle bombe nucleari, progetti di micro imprese e interventi di micro impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, per l'erogazione di acqua potabile, ecc..

Allegato al mio intervento vi è una proposta di possibili micro imprese in Estremo Oriente elaborata dal Comitato (v. dettaglio).

Inoltre, personalmente, ho dato corso alla costituzione di **Elettrici Senza Frontiere Italia** (ESF) in sinergia e collaborazione con ESF Francia, ESF Germania, ESF Spagna ed ESF USA.

Ma tornando al tema centrale di questo Seminario, da sempre ho sostenuto con convinzione il progetto "Megatons per lo Sviluppo" del **Comitato per una Civiltà dell'Amore**, volto a promuovere la conversione degli arsenali nucleari in energia di pace: un ulteriore passo avanti in questa direzione rappresenterà un passo avanti non solo sulla via della messa al bando delle armi nucleari, della pace e della sicurezza ma, soprattutto, renderà disponibili risorse economiche ed energetiche per contribuire a realizzare progetti di aiuto e cooperazione per le Popolazioni più povere, nel rispetto della sostenibilità e della dignità umana, evitando lo sfruttamento delle risorse e delle Persone, nonché la fuga e spesso la morte, di tanti disperati innocenti.

DETTAGLIO ALLEGATO

Ipotesi di CREAZIONE, con il Disarmo, di MICROIMPRESE in Estremo Oriente

Azioni			Risultati	
Conversione	4000 T.N.	→	132.000.000.000 (Billions) €	
Fondo x nuove Microimprese	40.000 €/cad	→	300.000	Microimprese
Lavoratori/Microimpresa	10 persone	→	3.000.000	Lavoratori
Popolazione Aiutata	10x4 familiari	→	12.000.000	Persone aiutate
Popolazione totale Beneficiaria	10x10 pers.	→	30.000.000	Beneficiari Totale

Se si investe il Fondo Iniziale di 50.000.000.000 € (Billions) in parte esemplificativa anche come Microcredito alle Micro Imprese/PMI coinvolte localmente, si moltiplica il beneficio grazie al Fondo Rotativo che si potrà così creare.